

Emilia Romagna: rapporto Evert su professionisti, formazione grazie a fondi Ue

LINK: https://finanza-mercati.ilsole24ore.com/azioni/analisi-e-news/tutte-le-news/news-radiocor/news-radiocor.php?PNAC=nRC_05.03.2019_14.52_478&ID...



Emilia Romagna: rapporto Evert su professionisti, formazione grazie a fondi Ue (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Due professionisti su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% e' iscritto a un Ordine, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioe' dei dipendenti. E' la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna scattata dal Rapporto curato da Evert su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato oggi a Bologna nella sede della Regione. Circa 110mila persone (il 6% degli occupati in Regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120mila unita' se si include anche chi svolgere la professione come attivita' secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 piu' di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La meta' di loro (49%) lavora nelle attivita' immobiliari, dei servizi alle imprese nonche' attivita' professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attivita' legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno e' stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Citta' Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attivita' di informazione e orientamento alle opportunita' di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con prioritari agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attivita' libero professionale. Non manca poi il sostegno concreto della Regione, al fianco delle professioni affinche' si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunita' formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati piu' di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi.com-Avi (RADIOCOR) 05-03-19 14:52:05 (0478)FONUE 5 NNNN

Emilia Romagna: rapporto Evert su professionisti, formazione grazie a fondi Ue

LINK: https://finanza-mercati.ilsole24ore.com/azioni/analisi-e-news/tutte-le-news/news-radiocor/news-euro.php?newsPnac=nRC_05.03.2019_14.52_478



05/03/2019 14:52 Emilia Romagna: rapporto Evert su professionisti, formazione grazie a fondi Ue (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mar - Due professionisti su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% e' iscritto a un Ordine, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioe' dei dipendenti. E' la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna scattata dal Rapporto curato da Evert su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato oggi a Bologna nella sede della Regione. Circa 110mila persone (il 6% degli occupati in Regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120mila unita' se si include anche chi svolgere la professione come attivita' secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 piu' di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La meta' di loro(49%) lavora nelle attivita' immobiliari, dei servizi alle imprese nonche' attivita' professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attivita' legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno e' stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Citta' Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attivita' di informazione e orientamento alle opportunita' di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con prioritita' agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attivita' libero professionale. Non manca poi il sostegno concreto della Regione, al fianco delle professioni affinche' si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunita' formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati piu' di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi.

Liberi professionisti, firmato Protocollo in Regione: via alla sperimentazione degli Sportelli per il lavoro autonomo

LINK: <http://www.bologna2000.com/2019/03/05/liberi-professionisti-firmato-protocollo-in-regione-via-alla-sperimentazione-degli-sportelli-per-il-la...>



Liberi professionisti, firmato Protocollo in Regione: via alla sperimentazione degli Sportelli per il lavoro autonomo 5 Mar 2019 Due su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% è iscritto ad un Ordine professionale, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioè dei dipendenti. È la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna, un 'esercito' di circa 110 mila persone (il 6% degli occupati in regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120 mila unità se si include anche chi svolgere la professione come attività secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 più di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attività legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. I dati sono contenuti nel Rapporto curato da Ervet su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato oggi a Bologna nella sede della Regione. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno è stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. "I professionisti sono interlocutori strategici- afferma il presidente Bonaccini- per le loro competenze, nella gran parte dei casi riconosciute dall'appartenenza a un Ordine professionale, e la loro conoscenza delle aziende e del territorio, ma soprattutto per il ruolo che rivestono nei processi di crescita e trasformazione dell'economia regionale e delle sue imprese. Un ruolo che abbiamo voluto riconoscere e sottolineare sia con la legge regionale sull'attrazione di investimenti in Emilia-Romagna (14/2014) sia con il 'Patto per il Lavoro', al quale hanno aderito nelle settimane scorse. Una sfida che rafforziamo con il Comitato consultivo delle professioni che sta nascendo, organismo chiamato a censire e condividere opportunità specifiche rispondenti alle reali esigenze dei professionisti, come il recepimento della direttiva europea che allarga ai professionisti stessi la platea dei destinatari dei Fondi strutturali". Non manca poi il sostegno

concreto della Regione, al fianco delle professioni affinché si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunità formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati più di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi. "Vogliamo che i professionisti emiliano-romagnoli-aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- siano sempre più parte attiva del sistema, per questo abbiamo ritenuto indispensabile avviare il progetto 'Osservatorio delle professioni regionale', tra le poche esperienze simili in Italia, proprio per capire meglio dove e come poter agire anche attraverso il sostegno di progetti di rete. Vogliamo inoltre porre attenzione all'ingresso dei giovani e delle donne, alla creazione di valore negoziabile degli studi professionali che si muovono su un mercato sempre più competitivo, alla diffusione della cultura d'impresa e professionale anche con strumenti specifici".

Liberi professionisti, firmato Protocollo in Regione: via alla sperimentazione degli Sportelli per il lavoro autonomo

LINK: <http://www.modena2000.it/2019/03/05/liberi-professionisti-firmato-protocollo-in-regione-via-alla-sperimentazione-degli-sportelli-per-il-lavo...>



Liberi professionisti, firmato Protocollo in Regione: via alla sperimentazione degli Sportelli per il lavoro autonomo 5 Mar 2019 Due su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% è iscritto ad un Ordine professionale, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioè dei dipendenti. È la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna, un 'esercito' di circa 110 mila persone (il 6% degli occupati in regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120 mila unità se si include anche chi svolgere la professione come attività secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 più di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attività legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. I dati sono contenuti nel Rapporto curato da Ervet su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato oggi a Bologna nella sede della Regione. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno è stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. "I professionisti sono interlocutori strategici- afferma il presidente Bonaccini- per le loro competenze, nella gran parte dei casi riconosciute dall'appartenenza a un Ordine professionale, e la loro conoscenza delle aziende e del territorio, ma soprattutto per il ruolo che rivestono nei processi di crescita e trasformazione dell'economia regionale e delle sue imprese. Un ruolo che abbiamo voluto riconoscere e sottolineare sia con la legge regionale sull'attrazione di investimenti in Emilia-Romagna (14/2014) sia con il 'Patto per il Lavoro', al quale hanno aderito nelle settimane scorse. Una sfida che rafforziamo con il Comitato consultivo delle professioni che sta nascendo, organismo chiamato a censire e condividere opportunità specifiche rispondenti alle reali esigenze dei professionisti, come il recepimento della direttiva europea che allarga ai professionisti stessi la platea dei destinatari dei Fondi strutturali". Non manca poi il sostegno

concreto della Regione, al fianco delle professioni affinché si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunità formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati più di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi. "Vogliamo che i professionisti emiliano-romagnoli-aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- siano sempre più parte attiva del sistema, per questo abbiamo ritenuto indispensabile avviare il progetto 'Osservatorio delle professioni regionale', tra le poche esperienze simili in Italia, proprio per capire meglio dove e come poter agire anche attraverso il sostegno di progetti di rete. Vogliamo inoltre porre attenzione all'ingresso dei giovani e delle donne, alla creazione di valore negoziabile degli studi professionali che si muovono su un mercato sempre più competitivo, alla diffusione della cultura d'impresa e professionale anche con strumenti specifici".

Liberi professionisti, firmato Protocollo in Regione: via alla sperimentazione degli Sportelli per il lavoro autonomo

LINK: <http://www.reggio2000.it/2019/03/05/liberi-professionisti-firmato-protocollo-in-regione-via-alla-sperimentazione-degli-sportelli-per-il-lavo...>



Liberi professionisti, firmato Protocollo in Regione: via alla sperimentazione degli Sportelli per il lavoro autonomo 5 Mar 2019 Due su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% è iscritto ad un Ordine professionale, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioè dei dipendenti. È la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna, un 'esercito' di circa 110 mila persone (il 6% degli occupati in regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120 mila unità se si include anche chi svolgere la professione come attività secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 più di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attività legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. I dati sono contenuti nel Rapporto curato da Ervet su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato oggi a Bologna nella sede della Regione. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno è stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. "I professionisti sono interlocutori strategici- afferma il presidente Bonaccini- per le loro competenze, nella gran parte dei casi riconosciute dall'appartenenza a un Ordine professionale, e la loro conoscenza delle aziende e del territorio, ma soprattutto per il ruolo che rivestono nei processi di crescita e trasformazione dell'economia regionale e delle sue imprese. Un ruolo che abbiamo voluto riconoscere e sottolineare sia con la legge regionale sull'attrazione di investimenti in Emilia-Romagna (14/2014) sia con il 'Patto per il Lavoro', al quale hanno aderito nelle settimane scorse. Una sfida che rafforziamo con il Comitato consultivo delle professioni che sta nascendo, organismo chiamato a censire e condividere opportunità specifiche rispondenti alle reali esigenze dei professionisti, come il recepimento della direttiva europea che allarga ai professionisti stessi la platea dei destinatari dei Fondi strutturali". Non manca poi il sostegno

concreto della Regione, al fianco delle professioni affinché si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunità formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati più di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi. "Vogliamo che i professionisti emiliano-romagnoli-aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- siano sempre più parte attiva del sistema, per questo abbiamo ritenuto indispensabile avviare il progetto 'Osservatorio delle professioni regionale', tra le poche esperienze simili in Italia, proprio per capire meglio dove e come poter agire anche attraverso il sostegno di progetti di rete. Vogliamo inoltre porre attenzione all'ingresso dei giovani e delle donne, alla creazione di valore negoziabile degli studi professionali che si muovono su un mercato sempre più competitivo, alla diffusione della cultura d'impresa e professionale anche con strumenti specifici".

Sono 110mila i liberi professionisti in regione

LINK: <http://www.romagnanoi.it/news/news/1239292/Sono-110mila-i-liberi-professionisti-in.html>

» News Lavoro Sono 110mila i liberi professionisti in regione Settore in crescita: è aumentato del 15 per cento rispetto al 2017. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali e imprenditoriali | Altro N. Commenti 0 05/marzo/2019 - h. 14.52 BOLOGNA - Sono 110mila i liberi professionisti in Emilia-Romagna. Una fotografia, quella che emerge dal rapporto Ervet - "Occupazione indipendente e liberi professionisti" - , che vede un esercito di lavoratori in crescita. Due terzi sono laureati, il 70 per cento fa parte di un ordine professionale. Le donne sono circa il 40 per cento mentre il 18 per cento ha dei dipendenti a libro paga. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 più di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attività legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno è stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. "I professionisti sono interlocutori strategici- afferma il presidente Bonaccini- per le loro competenze, nella gran parte dei casi riconosciute dall'appartenenza a un Ordine professionale, e la loro conoscenza delle aziende e del territorio, ma soprattutto per il ruolo che rivestono nei processi di crescita e trasformazione dell'economia regionale e delle sue imprese. Un ruolo che abbiamo voluto riconoscere e sottolineare sia con la legge regionale sull'attrazione di investimenti in Emilia-Romagna (14/2014) sia con il 'Patto per il Lavoro', al quale hanno aderito nelle settimane scorse. Una sfida che rafforziamo con il Comitato consultivo delle professioni che sta nascendo, organismo chiamato a censire e condividere opportunità specifiche rispondenti alle reali esigenze dei professionisti, come il recepimento della direttiva europea che allarga ai professionisti stessi la platea dei destinatari dei Fondi strutturali". Non manca poi il sostegno concreto della Regione, al fianco delle professioni affinché si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunità formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati più di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi. "Vogliamo che i professionisti emiliano-romagnoli- aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- siano sempre

più parte attiva del sistema, per questo abbiamo ritenuto indispensabile avviare il progetto 'Osservatorio delle professioni regionale', tra le poche esperienze simili in Italia, proprio per capire meglio dove e come poter agire anche attraverso il sostegno di progetti di rete. Vogliamo inoltre porre attenzione all'ingresso dei giovani e delle donne, alla creazione di valore negoziabile degli studi professionali che si muovono su un mercato sempre più competitivo, alla diffusione della cultura d'impresa e professionale anche con strumenti specifici".

Liberi professionisti, firmato Protocollo in Regione: via alla sperimentazione degli Sportelli per il lavoro autonomo

LINK: <http://www.sassuolo2000.it/2019/03/05/liberi-professionisti-firmato-protocollo-in-regione-via-alla-sperimentazione-degli-sportelli-per-il-la...>



Telegram Due su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% è iscritto ad un Ordine professionale, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioè dei dipendenti. È la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna, un 'esercito' di circa 110 mila persone (il 6% degli occupati in regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120 mila unità se si include anche chi svolgere la professione come attività secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 più di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attività legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. I dati sono contenuti nel Rapporto curato da Ervet su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato oggi a Bologna nella sede della Regione. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno è stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. "I professionisti sono interlocutori strategici- afferma il presidente Bonaccini- per le loro competenze, nella gran parte dei casi riconosciute dall'appartenenza a un Ordine professionale, e la loro conoscenza delle aziende e del territorio, ma soprattutto per il ruolo che rivestono nei processi di crescita e trasformazione dell'economia regionale e delle sue imprese. Un ruolo che abbiamo voluto riconoscere e sottolineare sia con la legge regionale sull'attrazione di investimenti in Emilia-Romagna (14/2014) sia con il 'Patto per il Lavoro', al quale hanno aderito nelle settimane scorse. Una sfida che rafforziamo con il Comitato consultivo delle professioni che sta nascendo, organismo chiamato a censire e condividere opportunità specifiche rispondenti alle reali esigenze dei professionisti, come il recepimento della direttiva europea che allarga ai professionisti stessi la platea dei destinatari dei Fondi strutturali". Non manca poi il sostegno concreto della Regione, al fianco delle professioni affinché si dotino di strumenti e competenze Ict e

tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunità formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati più di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi. "Vogliamo che i professionisti emiliano-romagnoli- aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- siano sempre più parte attiva del sistema, per questo abbiamo ritenuto indispensabile avviare il progetto 'Osservatorio delle professioni regionale', tra le poche esperienze simili in Italia, proprio per capire meglio dove e come poter agire anche attraverso il sostegno di progetti di rete. Vogliamo inoltre porre attenzione all'ingresso dei giovani e delle donne, alla creazione di valore negoziabile degli studi professionali che si muovono su un mercato sempre più competitivo, alla diffusione della cultura d'impresa e professionale anche con strumenti specifici".

Liberi professionisti, sono 110mila in Emilia-Romagna. Bonaccini: "Interlocutori strategici per l'economia regionale"

LINK: <http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/i-professionisti-in-emilia-romagna-sono-110mila-bonaccini-201cinterlocutori-strategic...>

Liberi professionisti, sono 110mila in Emilia-Romagna. Bonaccini: "Interlocutori strategici per l'economia regionale" In Regione firmato protocollo con Agenzia Lavoro, **Confprofessioni** e Cup: via agli Sportelli per il lavoro autonomo <http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/i-professionisti-in-emilia-romagna-sono-110mila-bonaccini-201cinterlocutori-strategici-l2019economia-regionale-e-le-sue-imprese201d> http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/i-professionisti-in-emilia-romagna-sono-110mila-bonaccini-201cinterlocutori-strategici-l2019economia-regionale-e-le-sue-imprese201d/@@download/image/Professioni_0_600x400.jpg martedì, 5 marzo 2019

Liberi professionisti, sono 110mila in Emilia-Romagna. Bonaccini: "Interlocutori strategici per l'economia regionale" In Regione firmato protocollo con Agenzia Lavoro, **Confprofessioni** e Cup: via agli Sportelli per il lavoro autonomo Due su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% è iscritto ad un Ordine professionale, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioè dei dipendenti. È la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna, un 'esercito' di circa 110 mila persone (il 6% degli occupati in regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120 mila unità se si include anche chi svolgere la professione come attività secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 più di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali e imprenditoriali tra cui sono comprese attività legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. I dati sono contenuti nel Rapporto curato da Ervet su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato oggi a Bologna nella sede della Regione. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno è stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. Non manca poi il sostegno concreto della Regione, al fianco delle professioni affinché si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunità formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati più di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi. Approfondimenti

Liberi professionisti, in Regione sono 110 mila. Via agli Sportelli per il lavoro autonomo

LINK: <http://www.piacenzasera.it/2019/03/liberi-professionisti-regione-110-mila-via-agli-sportelli-lavoro-autonomo/286536/>



Liberi professionisti, in Regione sono 110 mila. Via agli Sportelli per il lavoro autonomo di Redazione Piacenza Sera - 05 Marzo 2019 - 17:31 Commenta Stampa Invia notizia Bologna - Due su tre hanno un titolo di laurea o post-laurea, circa il 70% è iscritto ad un Ordine professionale, quasi 4 su 10 sono donne e il 18% sono anche datori di lavoro, ha cioè dei dipendenti. È la fotografia dei liberi professionisti in Emilia-Romagna, un 'esercito' di circa 110 mila persone (il 6% degli occupati in regione, 8% di quelli attivi in Italia), che tocca quota 120 mila unità se si include anche chi svolge la professione come attività secondaria. Gli occupati liberi professionisti, con un aumento del 15% nel 2017, sono cresciuti dal 2008 più di tutte le altre tipologie lavorative (dipendenti e indipendenti) di pari passo alla consistente crescita del settore dei servizi alle imprese. La metà di loro (49%) lavora nelle attività immobiliari, dei servizi alle imprese nonché attività professionali imprenditoriali tra cui sono comprese attività legali, amministrative, gestionali, professioni tecniche e di tipo scientifico. I dati sono contenuti nel Rapporto curato da Ervet su "Occupazione indipendente e liberi professionisti", presentato a Bologna nella sede della Regione. Un settore importante dell'economia regionale, e al termine del convegno è stato firmato un Protocollo d'intesa per una prima sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo in Emilia-Romagna. A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, la presidente di **Confprofessioni** (Confederazione italiana libere professioni), Maria Pungetti, e il presidente del Comitato unitario professioni dell'Emilia-Romagna, Alberto Talamo. Intesa che riguarda anche l'Agenzia regionale Lavoro. Tra gli altri punti, il documento prevede l'apertura di "Sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, nei Centri per l'impiego dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna. Gli Sportelli dovranno offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità di lavoro autonomo sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione, con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. "I professionisti sono interlocutori strategici- afferma il presidente Bonaccini- per le loro competenze, nella gran parte dei casi riconosciute dall'appartenenza a un Ordine professionale, e la loro conoscenza delle aziende e del territorio, ma soprattutto per il ruolo che rivestono nei processi di crescita e trasformazione dell'economia regionale e delle sue imprese". "Un ruolo che abbiamo voluto riconoscere e sottolineare sia con la legge regionale sull'attrazione di investimenti in Emilia-Romagna (14/2014) sia con il 'Patto per il Lavoro', al quale hanno aderito nelle settimane scorse. Una sfida che rafforziamo con il Comitato consultivo delle professioni che sta nascendo, organismo chiamato a censire e condividere opportunità specifiche rispondenti alle reali esigenze dei professionisti, come il recepimento della direttiva europea che allarga ai professionisti stessi la

platea dei destinatari dei Fondi strutturali". Non manca poi il sostegno della Regione, al fianco delle professioni affinché si dotino di strumenti e competenze Ict e tecniche, favorendone anche l'accesso alle informazioni e alle opportunità formative. A questo, nel biennio 2017-2018, attraverso con i fondi europei Por Fesr 2014-2020, sono stati destinati più di 8 milioni di euro, risorse che hanno generato investimenti complessivi per oltre 20 milioni di euro. Inoltre, sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 milioni del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi. "Vogliamo che i professionisti emiliano-romagnoli - aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi - siano sempre più parte attiva del sistema, per questo abbiamo ritenuto indispensabile avviare il progetto 'Osservatorio delle professioni regionale', tra le poche esperienze simili in Italia, proprio per capire meglio dove e come poter agire anche attraverso il sostegno di progetti di rete". "Vogliamo inoltre porre attenzione all'ingresso dei giovani e delle donne, alla creazione di valore negoziabile degli studi professionali che si muovono su un mercato sempre più competitivo, alla diffusione della cultura d'impresa e professionale anche con strumenti specifici".